



LA STORIA

Ultima Generazione da Pichetto Fratin “Inizio di un dialogo ma passi troppo lenti”

Tre eco-attivisti al ministro **dell'Ambiente**: “La vernice si lava, dal resto non si torna indietro”

Il movimento presenta una proposta di legge e si prepara a un nuovo confronto a ottobre

SERENARIFORMATO
ROMA

L'eccezionalità, di per sé, è nell'incontro: tre rappresentanti del collettivo ambientalista di Ultima Generazione sono stati ricevuti dal ministro **dell'Ambiente** Gilberto Pichetto Fratin nella sede romana del dicastero. Due mondi che per la prima volta si parlano in ambito istituzionale, ma non si capiscono. Da una parte gli eco-attivisti che lanciano vernice sui movimenti per parlare di cambiamento climatico; dall'altra un rappresentante del governo che ha appositamente inasprito la legge perché chi danneggia i beni culturali sia costretto a pagare multe salate e gli interventi di pulizia. In un video si vede un passaggio del confronto di quasi un'ora: al tavolo il ministro e due collaboratori faccia a faccia con gli eco-attivisti Alessandro Berti, agricoltore, Anna Abbate, medico, e Rita, insegnante di sostegno.

«Prima di tutto voglio dire che non sono d'accordo con determinate forme di manifestazione, anche perché vanno a imbrattare il patrimonio artistico-culturale del Paese», apre la conversazione Pichetto Fratin. «E poi – indica l'ecologica borraccia di uno degli attivisti – quanta acqua ci vuole per pulire tutto?». Al rimprovero i portavoce del gruppo rispondono all'uscita davanti alle telecamere: «La nostra vernice si lava, dal resto non c'è ritorno», dice Anna Abbate.

Il collettivo bocchia il faccia a faccia, ma non troppo severamente: «Ci siamo sentiti ascoltati – dice Alessandro Berti – ma non vorrei trovarmi nei panni del ministro in questo momento, perché è una situazione complicata e agisce in un governo che non riconosce l'emergenza anche sociale che stiamo cominciando a vivere». In sintesi: «Passi troppo piccoli, troppo lenti». Più che un dialogo, «l'inizio di un dialogo», che però ha già un possibile se-

guito: un altro confronto fra Pichetto Fratin e Ultima Generazione verrà organizzato a ottobre. Se la conversazione si è svolta in un «clima tranquillo» (la definizione è del ministro) e «con un po', ma non troppo paternalismo» (la sensazione degli eco-attivisti), sui temi specifici la distanza rimane immutata. E dunque: «Le azioni dimostrative continueranno finché non ci saranno scelte politiche chiare e nette», garantiscono dal collettivo.

Sul tavolo dell'incontro, Ultima generazione ha portato anche una proposta di legge per «la cancellazione immediata di otto dei sussidi ambientalmente dannosi (sad)», ovvero gli incentivi diretti e indiretti che rendono conveniente il costo delle fonti fossili. Obiettivo: «Liberare risorse pubbliche per quasi 5 miliardi di euro e destinarle alla ricostruzione di aree del Paese, sconquassate da bombe d'acqua, violente grandinate, siccità e incendi». Il testo – accolto freddamente

dal ministero – sarà alla base del provvedimento che il movimento ambientalista presenterà a settembre «con le opposizioni compatte», secondo l'auspicio degli attivisti. Il confronto è aperto con Europa Verde, M5s, Pd e Sinistra Italiana. «Da parte nostra c'è massima disponibilità e discutere», conferma Annalisa Corrado, responsabile alla Conversione ecologica della segreteria dem. Con una precisazione: «La proposta di lavoro va rivista». A partire dall'orizzonte temporale chiesto dagli attivisti: tagliare tutti i sussidi ambientalmente dannosi entro il 2025. Non realistico. «E in più bisognerà costruire una modalità che non metta in crisi i settori a cui andranno gradualmente tolti questi incentivi», spiega Corrado. A fine agosto ci sarà un altro confronto fra i rappresentanti delle opposizioni e il movimento ecologista. «Ma è il governo che ha la responsabilità di agire», rimarca Alessandro Berti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'obiettivo è far cancellare “otto sussidi statali alle energie fossili”

Monumenti e opere d'arte prese di mira per scuotere l'opinione pubblica



L'assalto al Senato
Il 2 gennaio Ultima Generazione compie la sua azione più clamorosa: spruzzano vernice arancione su uno degli ingressi del Senato



Il dito di Cattelan
Il 15 gennaio Ultima Generazione versano vernice sul cosiddetto “Dito” di Maurizio Cattelan in Piazza Affari a Milano



In Piazza Duomo
Il 9 marzo gli eco-guerrieri prendono di mira il monumento a Vittorio Emanuele II in Piazza Duomo, con vernice non idrosolubile



Faccia a faccia

A sinistra, la delegazione di Ultima Generazione, sopra il ministro dell'Ambiente e della sicurezza energetica Pichetto Fratin

FRANCESCO FOTIA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



185509